



POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI

PREMESSA

AC Monza ha adottato una prassi organica per la tutela dei minori che gli sono affidati.

Tale prassi consiste in una serie di procedure, regole, attività di formazione e informazione e documenti composti da:

- “Codice di condotta per calciatori e calciatrici”;
- “Codice di condotta per allenatori, dirigenti e membri dello staff”;
- “Codice di condotta per l’uso degli spogliatoi”;
- “Codice di condotta per le trasferte – spostamenti e logistica”;
- “Codice di comportamento per le famiglie e gli accompagnatori”;
- “Norme di comportamento per gli ospiti del convitto”;
- “Codice di condotta per i dipendenti e i collaboratori che operano a contatto con i minorenni”;
- “Procedura di selezione più sicure”;
- “Valutazione dei rischi”.

Sono altresì poste in essere varie procedure con relativa modulistica e sono redatte le clausole contrattuali a tutela dei minori nei contratti con i fornitori esterni.

AC Monza è a conoscenza e osserva il progetto Qualificante “Tutela dei Minori” sviluppato nella Stagione Sportiva 2022/2023 dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC.

Il presente documento è stato redatto sulla base della “Policy per la tutela dei minori” predisposta dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, allo scopo di uniformare le prassi già in essere presso AC Monza al modello organizzativo in materia previsto dalla FIGC.

INTRODUZIONE

AC Monza anela a garantire che il calcio sia uno sport sicuro, un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini e le bambine nonché per tutti i ragazzi e le ragazze coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

AC Monza condivide e fa propri i principi fondamentali di SGS e UEFA dedicati alla tutela dei minori, nonché le relative azioni e gli impegni presi per implementare questo approccio.

Il calcio ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo, la salute e il benessere dei giovani.

AC Monza è consapevole che proprio il calcio può diventare il pretesto per situazioni potenzialmente pericolose e dannose per i minori. Al fine di evitare le situazioni pericolose e dannose, AC Monza pone continua attenzione alla tutela e alla salvaguardia dei minori nel reclutamento dei collaboratori, nel corso delle attività sportive ed extra sportive, durante i viaggi per le trasferte e all'interno del convitto presso cui sono ospitati alcuni tesserati del settore giovanile.

La presente policy costituisce uno strumento completo ed esaustivo a tutela dei minori.

E' però possibile che vi siano delle casistiche non direttamente trattate nella policy che possono verificarsi nel corso dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività e degli eventi. In tali situazioni i valori e i principi della policy ispirano le azioni e le decisioni assunte nell'interesse dei minori.

Se necessario, sarà sempre possibile contattare il Delegato alla tutela dei minori dell'AC Monza mediante l'invio di una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica delegatotutelaminori@acmonza.com.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Ambito di applicazione

La policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici dell'AC

Monza, siano essi persone fisiche, aziende, altre società sportive con le quali intercorrono rapporti di collaborazione.

Articolo 2 Finalità

La policy definisce le linee guida e le procedure utili a coloro che lavorano con e per i minori e integra gli altri documenti in materia predisposti da AC Monza.

L'APPROCCIO ALLA TUTELA DEI MINORI

La policy è un insieme di regole e di strumenti finalizzati alla tutela dei minori e al rispetto dei sani valori del calcio.

1

1.1 Responsabilità

1.1.1. La tutela dei minori è responsabilità di tutti. La Policy promuove la creazione di un ambiente che supporti, tuteli e protegga i minori.

1.1.2. Tutti coloro i quali sono impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi dell'AC Monza devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze e le loro specifiche necessità.

1.1.3. AC Monza incoraggerà anche le proprie Società affiliate nello sviluppo di procedure e nella definizione di un'organizzazione interna che supporti, tuteli e protegga i minori.

1.2 “Tutela dei minori”

1.2.1 La “tutela dei minori” è il complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini/e e per tutti i ragazzi/e e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti nel gioco del calcio e nelle attività extra calcistiche dell'AC Monza.

1.2.2 La tutela dei minori consiste nelle azioni di sensibilizzazione, di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno, di segnalazione nonché di risposta per assicurare un intervento efficace in reazione a ogni segnalazione di abuso, supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto. Ciò riflette la necessità di promuovere gli interessi dei

minori e rispettare sia le norme internazionali sia la legislazione nazionale, in particolare per quanto riguarda la potenziale violazione delle norme in materia di diritto penale.

1.3 Cosa si intende per “danno” e “abuso”?

1.3.1 Gli allenatori, i dirigenti e tutti coloro che fanno parte dello staff dell'AC Monza sono consapevoli che gli abusi, i danni e le questioni relative alla tutela dei minori sono difficilmente suscettibili di una classificazione univoca. Nella maggior parte dei casi si assiste a una sovrapposizione e compresenza di più tipologie di abuso o danno arrecato.

1.3.2 Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta genericamente la compromissione della sicurezza e del benessere del minore. Tale circostanza può essere la conseguenza di un abuso consapevole da parte di un soggetto, ma può anche essere dettata da una formazione carente e fallace che rende tale soggetto privo delle conoscenze e delle competenze necessarie ad adempiere alle sue responsabilità.

1.3.3 Per abuso si intende qualunque atto che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta.

1.3.4 I minori possono subire abusi o maltrattamenti da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni. In alternativa, gli abusi e i maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (a esempio via web). Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto ovvero da minori.

1.3.5 L'abuso può essere fisico, emotivo/psicologico, sessuale; può avere la forma dell'incuria o della negligenza e della violenza.

1.3.6 Anche i minorenni possono rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Questo fenomeno è spesso rubricato come bullismo.

1.4 Rischi particolari nella tutela dei minori nel calcio

1.4.1 Vi sono varie situazioni in cui possono verificarsi danni o abusi nel calcio.

1.4.2 LESIONI FISICHE: l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare, oltre ai disturbi alla personalità di cui *infra*, anche l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

1.4.3 PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE: il calcio per i più piccoli deve essere soprattutto un gioco. Ciò premesso, AC Monza è consapevole che la vittoria è una parte importante del calcio, come dello sport. Tuttavia, sottoporre i calciatori e le calciatrici a una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

1.4.4 CURA DELLA PERSONA: spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (a esempio: fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

1.4.5 TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI: i viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

1.4.6 OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI: le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come a esempio dirigenti, fisioterapisti e medici) sono un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che possono avere un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, devono evitarsi casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possano diventare potenzialmente dannosi per i minori e divenire fonte di abuso.

1.5 Collegamenti con la legislazione o le politiche nazionali: la policy stabilisce i requisiti e gli standard minimi per la tutela dei minori. Tutte le azioni intraprese in questo ambito sono poste in essere nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia.

1.6 Azioni extra-calcistiche: la policy si concentra sulle situazioni che si verificano (e che possono coinvolgere i minori) nel corso delle attività sportive. Tuttavia, comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano al di fuori delle attività calcistiche, siano essi individuali o di gruppo, possono a loro volta violare i principi stabiliti nella policy e andare in contrasto con i valori che il calcio promuove. È pertanto opportuno vigilare sulle situazioni potenzialmente pericolose che possano produrre effetti dannosi anche sul calcio e sul gioco dei bambini/e e dei ragazzi/e rimandando la gestione della problematica, laddove necessario, ad altre associazioni o istituzioni preposte.

1.7 Principi chiave alla base della policy

1.7.1 Il calcio deve essere un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i calciatori e per tutte le calciatrici.

1.7.2 Tutti i calciatori e tutte le calciatrici hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale, etnia o background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

1.7.3 Tutte le azioni poste in essere nell'ambito della tutela dei minori devono perseguire il migliore interesse per i bambini/e e i ragazzi/e.

1.7.4 Tutti hanno la responsabilità della tutela e della protezione dei minori. Anche i minori stessi hanno un ruolo importante, fornendo un contributo attivo per la loro tutela e quella degli altri, sebbene la responsabilità ultima resti in capo agli adulti.

1.7.5 Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, considerando che alcuni minori possono essere maggiormente a rischio di abuso.

1.7.6 Trasparenza e apertura sono essenziali per quanto riguarda la tutela dei minori. Abusi e danni possono verificarsi più frequentemente quando il personale, i volontari, gli operatori sportivi, i bambini/e, i ragazzi/e e le famiglie non sono sufficientemente preparati e informati.

1.7.7 Il tema della tutela e della protezione dei minori deve essere affrontato con serietà e professionalità. Se necessario, devono essere poste in essere misure di tutela che arrivino fino al rinvio della gestione della casistica alle forze dell'ordine e alle associazioni di protezione dei minori.

1.7.8 La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi.

1.7.9 È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso). Tali informazioni, posto il rispetto delle normative in materia in tutte le azioni intraprese, non devono essere divulgate, a meno che ciò non sia necessario per la trasmissione di indicazioni che abbiano come scopo quello di garantire la tutela del minore (a esempio laddove si configuri un'ipotesi di reato).

1.7.10 Tutte le azioni intraprese devono muoversi in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.

2

2.1 Adozione della policy

2.1.1 AC Monza ha adottato questa policy congiuntamente con altri strumenti quali linee guida e codici di condotta, in conformità con quella predisposta dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, che si impegna a rispettare.

2.2 AC Monza ha designato il Delegato per la tutela dei minori. Il suo indirizzo di posta elettronica è delegatotutelaminori@acmonza.com

2.2.1 Il Delegato per la tutela dei minori garantisce il rispetto della policy. Il Delegato

opera anche quale raccordo con il Delegato regionale del SGS e con le strutture locali e nazionali della FIGC per la tutela dei minori.

2.2.2 Il Delegato acquisisce le segnalazioni e fornisce il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite; egli vigila sulla corretta applicazione della policy e degli altri strumenti in conformità con le linee guida per la tutela dei minori.

2.3 Iter di selezione degli operatori sportivi

2.3.1 AC Monza applica procedure di selezione degli operatori sportivi al fine di garantire che i candidati siano idonei a operare nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con minori.

2.3.2 La procedura di selezione è specificata nel documento intitolato "Procedura di selezione più sicure"

2.4 Codici di condotta

2.4.1 A tutte le attività che coinvolgano minori verranno applicati dei Codici di Condotta che indichino i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi.

2.4.2 Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività di AC Monza dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta che saranno allegati ad eventuali accordi di collaborazione o al modulo di censimento/tesseramento.

2.4.3 Tutte le violazioni dei codici di condotta dovranno essere tempestivamente segnalate al Delegato alla tutela dei minori. Le relative segnalazioni dovranno essere corredate dalle informazioni necessarie all'ottimale risoluzione della problematica.

2.4.4 In caso di segnalazione di sospettata violazione del codice di condotta, l'accertamento dei fatti dovrà essere condotto da un soggetto in possesso delle necessarie conoscenze e competenze.

2.4.5 Come soggetto impegnato in prima linea nella tutela dei minori, AC Monza adopererà tutte le misure necessarie per prevenire eventuali casi di violazione dei codici di condotta da parte dei collaboratori di AC Monza. Qualora dovessero verificarsi delle violazioni verranno intraprese le azioni per la cessazione delle stesse e la sanzione dei soggetti responsabili.

2.4.6 In caso di violazioni è opportuno prendere in considerazione la sospensione dalle attività del trasgressore fino all'accertamento dei fatti.

2.4.7 I codici di condotta prevedono le specifiche misure disciplinari in caso di violazione.

A seconda della gravità della condotta, le misure e le sanzioni previste nei codici vanno dall'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione che possono sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

2.4.8 Le sanzioni comminate in caso di violazioni di codici di condotta si aggiungono a eventuali sanzioni comminate dalle autorità competenti qualora le violazioni abbiano assunto rilevanza civile o penale.

2.5 Supervisione e impiego degli operatori sportivi nelle attività

2.5.1 In generale, dovrebbe essere evitato il coinvolgimento di un solo collaboratore sportivo nello svolgimento di un'attività che coinvolga minori. Quando l'attività coinvolge bambini e ragazzi dovrebbero sempre essere impiegati almeno due adulti. Stante le difficoltà che potrebbero riscontrarsi nell'adempiere a questa previsione, le attività con bambini e ragazzi devono sempre svolgersi in luoghi aperti, ad accesso libero e dove l'osservazione di quanto proposto sia sempre agevole. Le attività in gruppo devono sempre essere preferite rispetto a lavori individuali che coinvolgano un solo minore e un adulto.

2.5.2 Il numero di operatori sportivi deve sempre essere tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti. In fase di progettazione e organizzazione, il numero di minori e di operatori sportivi coinvolti e impiegati deve sempre essere considerato come elemento facente parte della valutazione dei rischi di una data attività o di un dato evento.

2.5.3 In conformità con le indicazioni del SGS, AC Monza applica i seguenti rapporti adulto/minore: 1 adulto per 10 bambini dai 13 ai 18 anni, 1 adulto per 8 bambini dai 9 ai 12 anni, 1 adulto per 6 bambini dai 5 agli 8 anni e 1 adulto per 3 bambini di età pari o inferiore a 4 anni.

2.5.4 Se il numero di adulti non è sufficiente per raggiungere il livello di supervisione richiesto viene rimodulata o annullata l'attività.

2.5.5 In caso di assistenza sanitaria (visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) i minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.

2.5.6 In caso di controlli antidoping. Gli atleti minorenni di età pari o superiore a 14 anni e in ogni caso i genitori o tutori o rappresentanti legali devono essere informati circa la loro selezione per la sottoposizione al controllo antidoping in presenza di un adulto e possono scegliere di essere accompagnati da un operatore sportivo nel corso di tutte le procedure di raccolta dei campioni. Tale soggetto può essere sostituito da altro testimone che dovrà essere presente nel corso del controllo antidoping.

2.5.7 I bambini e i ragazzi non devono ricevere cure personali (a esempio assistenza

durante la doccia) da parte degli operatori sportivi. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente tali attività deve essere sempre un genitore, il tutore o altro soggetto da questi autorizzato a farsi carico dell'assistenza.

2.5.8 Spogliatoi, docce, ecc. devono essere sorvegliati, così come l'accesso ai relativi locali, in modo tale da garantire la privacy dei minori. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori devono avere accesso all'area spogliatoi. Le procedure e le modalità per l'accesso a tali aree sono regolamentate nel relativo Codice di condotta per l'uso degli spogliatoi.

2.5.9 In caso di attività che prevedano il pernottamento, non è mai prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salvo particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto. Si veda il Codice di condotta per le trasferte – spostamenti e logistica.

2.5.10 Sono stabilite le chiare procedure da applicare in caso di irreperibilità, allontanamento o scomparsa di un minore e qualora un genitore o un tutore non si faccia carico di prelevare il minore al termine di un'attività e lo stesso sia irrintracciabile o impossibilitato. Si veda il Codice di condotta per le trasferte – spostamenti e logistica.

2.5.11 Qualora per prendere parte alle attività il minore viaggi non accompagnato o con altro soggetto diverso dal genitore/tutore è prevista l'acquisizione di un'autorizzazione sottoscritta dal genitore o dal tutore che autorizzi il viaggio o la presa in carico del minore. Si veda il Codice di condotta per le trasferte – spostamenti e logistica.

2.6 Visitatori e spettatori

2.6.1 AC Monza si impegna, nel corso di attività e competizioni che prevedano il libero accesso alla struttura sede dell'evento, a condividere con i visitatori e gli spettatori i principi della policy della quale devono essere accettate le condizioni.

2.6.2 Ai visitatori e agli spettatori (compresi eventuali giornalisti/addetti stampa o comunicazione) non è mai consentito di rimanere da soli con bambini e ragazzi ed è sempre necessaria la presenza di un supervisore, salvo che l'adulto coinvolto non sia un parente del minore.

2.6.3 La sicurezza e il benessere dei bambini non devono essere compromessi nei rapporti con soggetti esterni come visitatori o spettatori. Informazioni private come contatti o indirizzi dei minori non devono essere forniti a tali soggetti.

2.7 Materiale video/fotografico e sicurezza online

2.7.1 In caso di detenzione e/o acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto.

2.7.2 Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento (es immagini in cui il minore non è completamente vestito) non devono mai essere acquisite o divulgate o condivise. In ogni caso, il minore che abbia compiuto 14 anni che si senta offeso dalla pubblicazione di materiale riferito alla sua persona ovvero i genitori o i tutori o i legali rappresentanti possono inoltrare una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale del minore diffuso in rete al responsabile della pubblicazione e/o condivisione. In caso di perdurante inerzia, è fatta salva la facoltà di avviare la procedura di segnalazione.

2.7.3 Deve essere effettuata una valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media sulla tutela e sulla sicurezza dei minori al fine di adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi.

2.7.4 AC Monza fornisce per iscritto o mediante riunioni (anche on line) indicazioni sull'uso appropriato della tecnologia (Internet, telefoni cellulari, social media, ecc.) in relazione alla tutela dei minori e all'attuazione della policy.

2.7.5 Qualora i minori abbiano libero accesso a internet presso strutture dell'AC Monza, viene loro vietato di accedere a materiale non idoneo o offensivo.

2.7.6 Qualora dovessero essere ricevuti via web materiali offensivi o messaggi inappropriati non richiesti, il Delegato per la tutela dei minori di riferimento deve segnalare l'accaduto per permettere l'eventuale risoluzione da parte degli esperti.

2.8 Collaborazioni, partnership, sponsorizzazioni

2.8.1 E' posta attenzione alla tutela dei minori in tutte le relazioni che vengono instaurate per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività, siano esse con associazioni, agenzie o aziende. Negli accordi stipulati sono inclusi riferimenti specifici alla tutela dei minori e alla relativa policy.

2.8.2 Qualora dovessero sorgere dei dubbi circa l'affidabilità di soggetti terzi coinvolti nell'attività per quanto riguarda la tutela dei minori, vengono adottate le misure necessarie ad accertare e risolvere eventuali problematiche anche di concerto con tali soggetti.

3

3.1 Sensibilizzazione e formazione

3.1.1 Tutti coloro i quali sono impegnati nelle attività di AC Monza come operatori sportivi, siano essi collaboratori di quest'ultimo o soggetti terzi fornitori di servizi, nonché comunità, famiglie, bambini e ragazzi sono informati circa i contenuti della policy e messi nelle condizioni di riconoscere e segnalare situazioni di violazione dei codici di condotta o di abuso.

3.1.2 AC Monza organizzerà riunioni in cui renderà fruibili contenuti formativi dedicati alla

tutela dei minori (sia online che offline) a sostegno degli operatori sportivi e delle Società affiliate.

3.1.3 Particolare attenzione verrà riservata alle azioni da intraprendere per aumentare la consapevolezza dei bambini e dei ragazzi circa le tematiche trattate nella policy e sui modi in cui si può contribuire a rendere sicura la pratica sportiva e il gioco del calcio.

3.1.4 A seconda del ruolo ricoperto e delle mansioni svolte nell'ambito delle attività potranno essere forniti materiali e contenuti formativi ad hoc.

3.1.5 AC Monza provvederà al continuo aggiornamento dei materiali e dei documenti disponibili per quanto riguarda la tutela dei minori.

3.1.6 Tutti gli adulti hanno il diritto e il dovere di richiedere chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori.

3.2 Valutazione dei rischi

3.2.1 La valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori. L'importanza di tale strumento risiede nella sua capacità di porre le basi per tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando, attraverso azioni mirate, i possibili rischi e le possibili problematiche circa la tutela dei minori.

3.2.2 La responsabilità circa la valutazione dei rischi spetta al soggetto responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività.

3.2.3 Qualora, a seguito della valutazione dei rischi, dovesse giungersi alla conclusione che non è possibile fornire sufficienti garanzie circa l'attività o l'evento e qualora risulti difficile porre in essere attività preventive adeguate, l'attività o l'evento dovrà essere rinviato, rimodulato o annullato.

3.2.4 I contatti di emergenza e le schede mediche dei calciatori e delle calciatrici devono essere raccolti prima che questi prendano parte alle attività. Tali informazioni devono essere rese disponibili a tutti coloro i quali sono incaricati della tutela dei minori in occasione di attività ed eventi qualora queste informazioni siano necessarie per la prevenzione dei rischi o per la gestione di eventuali emergenze o problematiche.

3.2.5 Le misure predisposte per la gestione dei rischi devono essere costantemente aggiornate, sia durante che al termine delle attività o degli eventi in modo tale che azioni intraprese e soluzioni individuate possano essere rese disponibili per attività o eventi futuri.

3.3 Creare un canale sicuro per le segnalazioni

3.3.1 Le segnalazioni di situazioni di violazione dei codici di condotta o di pericolo o abuso da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica

delegatotutelaminori@acmonza.com. Lo schema che illustra l'iter di gestione è riprodotto nel documento denominato "Valutazione dei rischi".

4

4.1 Creazione di link con altri soggetti coinvolti nella tutela dei minori

4.1.1 AC Monza intende intraprendere i proficui rapporti di collaborazione con le forze dell'ordine, le agenzie e le associazioni che si occupano di tutela dei minori al fine di facilitare eventuali rinvii di casi dubbi e per poter beneficiare di consulenza e supporto laddove tali interventi si rendessero necessari.

4.1.2 I contatti locali sono stati individuati al fine di facilitare le procedure di rinvio di eventuali casi che necessitino di una gestione da parte di autorità/associazioni.

4.1.3 Il delegato per la tutela dei minori prosegue la formazione partecipando ad incontri o corsi impartiti da altri enti, associazioni, agenzie, organizzazioni al fine di approfondire le conoscenze in materia.

4.2 Segnalazioni e misure di follow-up

4.2.1 Tutte le segnalazioni, le indagini e la gestione delle problematiche relative alla tutela dei minori devono rispettare le norme adottate da AC Monza nonché la vigente normativa in materia. Qualora venga presa in considerazione la possibilità di indirizzare il minore verso un soggetto esterno al fine di ottenere tutela e protezione, il quadro normativo e i prioritari interessi del minore sono sempre presi in considerazione.

4.2.2 Pertanto, possono essere coinvolte nell'iter di segnalazione e di supporto al minore i soggetti quali medici o psicologi, il cui intervento deve essere comunque registrato.

4.2.3 I rinvii alle autorità locali per la protezione dei minori e alle forze dell'ordine devono essere presentati secondo le modalità e nelle forme previste dalla normativa vigente.

5

5.1 La policy può essere soggetta a revisioni periodiche per valutarne l'applicazione e l'efficacia. Sulla base di tale valutazione, potrebbe essere sviluppato un piano d'azione per colmare eventuali lacune nell'attuazione della policy, ridurre i rischi e risolvere le problematiche riscontrate.

Glossario

Abuso

Qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno,

o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

Bullismo

Comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti a intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima.

Emotivo

Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo.

Negligenza

Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

Fisico

Danno fisico inflitto a un minore. Rientrano in questa casistica le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

Sessuale

Il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 Codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenne, l'adescamento di minori in internet. Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati.

Bambini/e – ragazzi/e

Ogni persona di età inferiore ai diciotto anni. La policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.

Delegato per la tutela dei minori

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative.

Danno

Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto. Operatore, allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo-gestionale.

Protezione

Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Controlli parametro

Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello status quo al fine dell'implementazione della policy.

Salvaguardia/tutela

Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi.

SGS

Settore Giovanile e Scolastico della Federazione Italiana Giuoco Calcio organo di sviluppo e di servizio per la promozione, l'organizzazione e la disciplina dell'attività sportiva e formativa dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici di tutto il territorio nazionale.

DISPOSIZIONI FINALI

AC Monza potrà adottare linee guida o altri documenti per l'attuazione della presente policy.

AC Monza S.p.A.